

DATA: Gennaio 2010
TESTATA: L'Installatore Italiano

Acqua di casa: l'energia del risparmio



Lo scorso novembre Assistal ha partecipato, con l'intervento dell'ing. Valerio Dabove, vice-presidente della sezione Ligure di Assistal, al convegno dal titolo "Acqua di casa: l'energia del risparmio" organizzato dall'associazione Aqua Italia e che ha visto presenziare tra i relatori, oltre a Dabove, anche Lorenzo Tadini, presidente di Aqua Italia; Paola Ferroli, presidente di Assotermica; il senatore Marco Stradiotto, della Commissione Finanze del Senato e l'onorevole Maurizio Bernardo della Commissione Finanze della Camera.

Acqua di casa: l'energia del risparmio

E' Lorenzo Tadini, da buon padrone di casa, a introdurre l'incontro, sottolineando l'impatto positivo del trattamento dell'acqua e fornendo dati significativi relativi all'utilizzo dell'acqua potabile. "Oggi – afferma Tadini – più del 30% della popolazione italiana utilizza acqua di acquedotto riconoscendo i requisiti igienico-sanitari di questo prodotto oltre che il suo basso impatto economico e ambientale. L'acqua in bottiglia – spiega – ha un costo che si aggira tra le 500 e le 1000 volte superiore rispetto all'acqua di acquedotto: il che significa che il risparmio annuo di un nucleo familiare, utilizzando l'acqua di casa, si attesta tra i 400 e i 500 euro, senza contare che si evita di immettere nell'ambiente ben 54 grammi di CO₂ semplicemente evitando di dover smaltire le bottiglie di plastica".

Quindi prende la parola Paola Ferroli che illustra come "gli obiettivi delle Associazioni non possono essere disgiunti da quelli dell'Europa" riferendosi agli obblighi che arrivano da Bruxelles riguardo alle energie rinnovabili, i biocarburanti, l'efficienza energetica e i gas serra.



Ferroli si sofferma in particolare sulla necessità di non focalizzarsi sulla definizione di prodotto, ma piuttosto verso un approccio di sistema che si basi su differenti parametri quali il rendimento di produzione, che caratterizza l'efficienza della caldaia; il regolamento di riduzione che dipende dal grado di isolamento dei tubi che distribuiscono l'acqua calda; il rendimento di emissione che è riferito alla modalità con cui il calore viene diffuso negli ambienti e il rendimento di distribuzione che è relativo alla modulazione

di funzionamento dell'impianto di riscaldamento. La presidente di Assotermica inoltre, mostra, dati alla mano, come il mercato delle caldaie a condensazione abbia subito una brusca frenata.

Quindi è il turno della relazione di Valerio Dabove, vice-presidente della sezione Ligure di Assistal.

"La filiera rappresentata da Assistal – spiega Dabove – è l'anello di congiunzione nei confronti del mercato anche perché, nella

maggior parte dei casi, non è l'utente finale a scegliere in autonomia quale tipologia di impianto è il più adeguato alle esigenze di consumo, ma una serie di soggetti come l'utente o l'amministratore di condominio insieme all'installatore o il progettista. Ciò che è necessario è che l'installatore sia in grado di produrre le tecnologie nel modo corretto perché è sufficiente che la tecnologia venga sottovalutata o non sufficientemente mantenuta per far sì che l'efficienza iniziale decada con rapidità". Dabove pone una forte attenzione nei confronti dei controlli: "E' vero – afferma – che inizialmente un impianto può spostare di 30 punti il proprio rendimento attraverso sistemi di regolazione, valvole termostatiche, sistemi di trattamento delle acque. I punti, però, sono teorici, in quanto

è necessario fare manutenzione perché il mantenimento in efficienza di tutto il sistema possa essere ottimale. Ci sono diverse tipologie di trattamenti delle acque, ma c'è un forte bisogno di diffusione dell'informazione su queste tematiche. Assital organizza corsi e seminari, ma in taluni casi gli installatori,



gli amministratori di condominio e alle volte anche i professionisti ignorano le nuove normative. Fondamentale, quindi, risulta la diffusione dell'informazione in quanto chi fa parte di un'associazione di categoria è facilitato nel reperimento delle informazioni, ma chi non è iscritto a nessuna associazione trova delle difficoltà: se i nostri associati possono essere costantemente aggiornati, infatti, non vedo come quelli che non lo sono possano essere al corrente di alcuni dettagli. Il rischio che si corre è quello di avere installatori poco informati e che si crei, in questo modo, un ritardo nell'introduzione di determinate tecnologie".

In linea con la posizione dell'ing. Dabove è il senatore Marco Stradiotto che sottolinea come il silenzio sul rinnovo degli incentivi abbia causato una ricaduta negativa sul mercato. Stradiotto, inoltre, pone l'accento sulla necessità di uno sforzo che vada nella direzione di un approfondimento dell'informazione legato a queste tematiche e all'esigenza di un rinnovo culturale. "E' molto importante – afferma il senatore – informare il cittadino facendo comprendere che esiste la possibilità concreta di risparmiare e allo stesso tempo garantire un ambiente migliore rispetto a quello in cui viviamo oggi. Oggi – continua – abbiamo compreso che 'fare ambiente' significa anche 'fare economia'. Se guardiamo, ad esempio, al patrimonio edilizio, vediamo che c'è molto da riqualificare pensando all'esistente. Restano comunque fondamentali le detrazioni e gli incentivi che vanno supportati".

Sulla scia di queste tematiche l'onorevole Maurizio Bernardo, della Commissione Finanze della Camera, ha messo l'accento sugli interventi realizzati in Lombardia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e che, dal suo punto di vista, sarebbe interessante riproporre, alla luce del loro successo, anche in ambito nazionale. Secondo Bernardo, in questo contesto, risulta fondamentale l'uniformità normativa di tutte le Regioni. ■



Aqualta ha prodotto un piccolo vademecum che illustra, a beneficio dell'installatore, i quattro vantaggi del trattamento dell'acqua domestica a uso tecnologico.

1. E' possibile migliorare gli impianti termici?

Sì, è possibile sostituire le vecchie caldaie con impianti a condensazione ad alta efficienza. In alternativa, l'installatore può applicare valvole termostatiche, sistemi di contabilizzazione del calore e suggerire il corretto posizionamento dei radiatori.

2. Come è possibile garantire la durata e la sicurezza degli impianti termici?

Grazie all'introduzione di alcuni semplici trattamenti quali: filtrazione e addolcimento mediante resine e dosaggio di polifosfati vengono assicurate per lungo tempo le elevate prestazioni degli impianti e degli elettrodomestici, riducendo la presenza di calcare nell'acqua stessa. Il trattamento dell'acqua consente un recupero di efficienza anche dei produttori di acqua calda sanitaria (compreso tra il 15 ed il 17%/anno).

3. E' possibile, per singolo cittadino, contribuire alla riduzione di anidride carbonica dovuta al riscaldamento?

Certo! Grazie al trattamento dell'acqua, è possibile conseguire un risparmio energetico di oltre il 20%.

4. Il trattamento dell'acqua è utile al bilancio familiare?

Sì. Infatti, ogni famiglia può contare su una riduzione dei costi annui relativi al proprio impianto di riscaldamento di circa 250/300 euro. Così facendo, non solo gli italiani contribuiscono al rispetto dell'ambiente, ma godono anche di un notevole risparmio economico.